

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan, su questioni di competenza del suo Dicastero, con particolare riferimento a quelle concernenti il settore delle quote-latte, il comparto suinicolo, il comparto ortofrutticolo e l'UNIRE (Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)	95
--	----

RISOLUZIONI:

7-00297 Callegari ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.	
7-00334 Fogliato ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.	
7-00343 Agostini ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.	
7-00353 Dima e altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo (Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00079)	96
ALLEGATO (Risoluzione conclusiva approvata dalla Commissione)	98

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale delle imprese di meccanizzazione agricola (UNIMA) su questioni di interesse della categoria	97
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industriali distillatori di alcoli e di acquaviti (AssoDistil) su questioni di interesse del settore della distillazione	97
AVVERTENZA	97

AUDIZIONI

Mercoledì 30 giugno 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan, su questioni di competenza del suo Dicastero, con particolare

riferimento a quelle concernenti il settore delle quote-latte, il comparto suinicolo, il comparto ortofrutticolo e l'UNIRE.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione televisiva sul canale satellitare e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Giancarlo GALAN interviene sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Sandro BRANDOLINI (PD), Fabio RAINIERI (LNP), Anita DI GIUSEPPE (IdV), Teresio DELFINO (UdC), Massimo FIORIO (PD), Giovanna NEGRO (LNP), Marco CARRA (PD), Angelo ZUCCHI (PD), Isidoro GOTTARDO (PdL), Sebastiano FOGLIATO (LNP), Antonio CUOMO (PD), Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), Giuseppe RUVOLO (UdC) e Viviana BECCALOSSO (PdL).

Il ministro Giancarlo GALAN replica agli intervenuti.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI

Mercoledì 30 giugno 2010. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan.

La seduta comincia alle 10.45.

7-00297 Callegari ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.

7-00334 Fogliato ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.

7-00343 Agostini ed altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.

7-00353 Dima e altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.

(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00079).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che, vertendo le risoluzioni su identico argomento, la discussione si potrà svolgere congiuntamente.

La Commissione concorda.

Giovanni DIMA (PdL) annuncia che è stata predisposta, attraverso un lavoro cui hanno attivamente partecipato tutti i gruppi, una risoluzione unitaria (*vedi allegato*). Tale risoluzione individua una pluralità di iniziative cui la Commissione intende impegnare il Governo per far fronte alle problematiche del settore della pesca conseguenti all'applicazione del regolamento (CE) n. 1967/2006 sulla pesca nel Mediterraneo. Nel ringraziare tutti i colleghi per l'impegno profuso negli ultimi giorni per pervenire a tale risultato condiviso, sottolinea che lo stesso non potrà non trovare apprezzamento anche da parte del Governo.

Luciano AGOSTINI (PD), nell'esprimere apprezzamento per il tempestivo inserimento all'ordine del giorno delle risoluzioni in titolo, e un ringraziamento all'onorevole Dima, che ha coordinato l'elaborazione della risoluzione unitaria, ricorda che le risoluzioni sul settore della pesca, tra le quali una del suo gruppo, approvate dalla Commissione all'inizio della legislatura, sono cadute nel dimenticatoio. Formula pertanto l'auspicio che il nuovo atto di indirizzo non subisca la stessa sorte del precedente e in tal senso invita il ministro a rendersi interprete della volontà del Parlamento.

Anita DI GIUSEPPE (IdV), nell'associarsi alle riflessioni del collega Agostini sulla necessità di dare seguito alle indicazioni contenute nella risoluzione unitaria, osserva che la verticalizzazione delle decisioni in sede europea non ha prodotto i risultati sperati nel settore della pesca, mentre ritiene che le regioni debbano essere parte attiva in questo specifico settore. Fa presente inoltre che il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali deve ancora pronunciarsi per quanto riguarda il fermo biologico.

Il ministro Giancarlo GALAN esprime parere ampiamente favorevole sulla risoluzione unitaria, ringraziando la Commissione per la capacità di lavoro comune dimostrata. Nel merito, ricorda che è stato già adottato il provvedimento per il fermo pesca, che l'unità di crisi appositamente istituita sta attivamente lavorando e che sono già state richieste in sede europea le deroghe che era possibile richiedere.

Invita infine la Commissione a valutare la possibilità di avviare un'iniziativa comune anche in relazione al settore dell'ippica.

Sandro BRANDOLINI (PD) ritiene che la Commissione possa dare in tempi rapidi il suo contributo anche sulle questioni dell'ippica, auspicando che si individui una specifica occasione di discussione su tale argomento.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la risoluzione unitaria presentata assume il numero 8-00079.

La Commissione approva infine la risoluzione n. 8-00079.

La seduta termina alle 11.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 30 giugno 2010.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale delle imprese di meccanizzazione agricola (UNIMA) su questioni di interesse della categoria.

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14.20 alle ore 14.50.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industriali distillatori di alcoli e di acquaviti (AssoDistil) su questioni di interesse del settore della distillazione.

L'audizione informale si è svolta dalle ore 14.50 alle ore 15.10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

*Disposizioni per l'adozione del Programma nazionale di sviluppo rurale.
C. 3472 Paolo Russo.*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

Risoluzioni nn. 7-00297 Callegari ed altri; 7-00334 Fogliato ed altri; 7-00343 Agostini ed altri e 7-00353 Dima e altri: Iniziative per far fronte alle problematiche del settore della pesca in relazione all'applicazione del regolamento comunitario sulla pesca nel Mediterraneo.

RISOLUZIONE CONCLUSIVA APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

il regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006, relativo a « Misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94 » stabilisce, all'articolo 9, la dimensione minima delle maglie delle reti da pesca, evidenziando che « sono vietati l'impiego per la pesca e la detenzione a bordo di reti trainate, di reti da circuizione o di reti da imbrocco a meno che la dimensione delle maglie nella parte della rete in cui esse sono più piccole sia conforme al disposto dei paragrafi da 3 a 6 del presente articolo », e, all'articolo 13, i valori minimi di distanza e profondità per l'uso degli attrezzi da pesca, precisando che « è vietato l'uso di attrezzi trainanti entro una distanza di 3 miglia nautiche dalla costa o all'interno dell'isobata di 50 metri quando tale profondità è raggiunta ad una distanza inferiore dalla costa ed, inoltre, che è vietato l'uso di reti da traino entro una distanza di 1,5 miglia nautiche dalla costa »;

l'entrata in vigore del suddetto regolamento comunitario sta provocando una giustificata e legittima preoccupazione tra tutte le marinerie italiane, che lamentano l'inadeguatezza di queste disposizioni perché non terrebbero conto non solo del tipo di pesca praticato, ma anche e soprattutto delle conseguenze derivanti dalle stesse,

che comporterebbero una riduzione pari al 50 per cento del pescato odierno e paralizzerebbero un settore che sta attraversando, proprio per la crisi economica e finanziaria in atto, un momento di stallo che sarebbe aggravato da un aumento dei costi di gestione che influirebbe negativamente sui posti di lavoro;

la piena e condivisibile azione di tutela e di salvaguardia del patrimonio marittimo del Mediterraneo, unita al necessario e giusto contrasto alla pesca distruttiva ed indiscriminata, deve armonizzarsi anche con le tradizioni di ogni singolo Paese europeo, con il tipo di pesca effettuato e con il bacino occupazionale coinvolto, ma anzi al contrario deve essere armonizzata con le specificità e le peculiarità locali, al fine di evitare che la legislazione comunitaria possa prescindere da quelle che sono le vocazioni dei territori e creare, di conseguenza, tensioni di carattere sociale;

la protesta degli operatori ittici sta interessando tutte le marinerie e sta coinvolgendo le istituzioni locali che sono sostanzialmente quelle che si sono assunte l'onere di dover sollecitare gli enti competenti affinché la problematica in questione sia portata a livello comunitario;

il regolamento in questione, proprio perché coglie le marinerie nel bel mezzo di una crisi strutturale, non è in grado di garantire che le stesse siano in grado di sopportare i maggiori costi di gestione derivanti dall'adeguamento delle attrezza-

ture di pesca e dal cambiamento dei tipo di pesca effettuato;

lo stesso regolamento penalizza pesantemente le marinerie sia per la pesca a strascico che, avendo visto già lievitare il costo dei carburante delle imbarcazioni, si troverà a far fronte, a causa dell'aumento della selettività delle reti, ad un minor pescato, soprattutto di specie pregiate, e quindi ad un calo di redditività complessiva, sia per quella speciale di bianchetto e di rossetto, che, non potendo più essere effettuata nella fascia costiera ed in corrispondenza delle praterie di fanerogame, sarebbe destinata a scomparire con grave danno per i piccoli operatori ittici e per alcune eccellenze gastronomiche ad essa legata;

il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, dopo l'entrata in vigore delle misure tecniche previste dal regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio riguardante la pesca nel Mar Mediterraneo e, in particolare, delle disposizioni che riguardano la pesca con reti da traino e le draghe idrauliche, ha costituito una apposita « unità di crisi », con il compito principale di monitorare l'impatto delle nuove misure tecniche per la pesca nel Mar Mediterraneo e verificare con i Ministeri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali, nonché con le regioni, tutti gli interventi attivabili al fine di assicurare una risposta globale alle esigenze delle imprese di pesca e del personale imbarcato. Il Ministero ha inoltre attivato le risorse economiche relative al caro gasolio, pari a 30 milioni di euro;

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa necessaria, in sede comunitaria, affinché sia avviata una revisione della normativa in tempi anticipati rispetto a quelli previsti (2012), cogliendo anche l'occasione offerta in tal senso dal Libro verde sulla riforma della politica comune della pesca (PCP), in materia di maggiore sussidiarietà e con particolare riferimento alle politiche nei confronti dei Paesi mediterranei non appartenenti all'Unione europea;

a richiedere alla Commissione europea tutte le deroghe consentite, nel rispetto delle scadenze fissate e delle condizioni poste dalla regolamentazione comunitaria, al fine di ridurre l'impatto delle misure in questione, compresa quella relativa alla riconversione delle unità da pesca dedite alle cosiddette « pesche tradizionali » (bianchetto, rossetto, latterino);

ad adottare le iniziative necessarie per conseguire i seguenti obiettivi:

a) individuare, d'intesa con le regioni e le organizzazioni professionali interessate, gli strumenti operativi per l'eventuale elaborazione di un programma coordinato di interventi – statali e regionali – che, a partire dal complesso degli strumenti finanziari disponibili, sia espressamente finalizzato al superamento dei problemi posti dall'entrata in vigore dei divieti di cui in premessa;

b) rapida attuazione di un fermo pesca straordinario chiamato, diversamente dal passato, a contribuire non solo alla soluzione del problema del sovrasfruttamento delle risorse, ma anche alla gestione della fine delle deroghe e dell'introduzione delle nuove maglie;

c) attivazione di tutte le iniziative, anche in sede Ecofin, per l'adozione del regime speciale dell'IVA agricola nel settore della pesca in ragione dell'equiparazione dell'imprenditore ittico con quello agricolo avvenuta con il decreto legislativo n. 154 del 2004;

d) accelerazione delle procedure per il varo del programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, attualmente in proroga di un'annualità, prevedendo un piano per il piccolo strascico costiero, comprendente l'attuazione di una serie di misure socio-economiche per avviare un processo di adeguamento e riposizionamento delle imprese coinvolte;

e) avvio delle procedure per il riassetto, il riordino, il coordinamento e l'integrazione della normativa nazionale in materia di pesca e acquacoltura così come

previsto dalla delega conferita al Governo nell'ambito della legge comunitaria 2009;

f) rafforzamento dell'unità di crisi già prontamente costituita dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, anche promuovendo, ove ritenuto opportuno, un coordinamento degli interventi propri delle regioni quali, ad esempio, piani di gestione locali, ammodernamenti per la flotta in attività, azioni per l'integrazione del reddito e la diversificazione di attività, servizi e formazione;

g) presentare alla Commissione Europea la richiesta di poter utilizzare la misura « Ammodernamento » del Fondo europeo della pesca (FEP) per sostenere l'adeguamento delle reti alla luce del regolamento citato in premessa;

h) attivarsi presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali affinché

siano promosse iniziative per la prosecuzione, con estensione ai lavoratori marittimi imbarcati su pescherecci di cui sono proprietari, della cassa integrazione in deroga fino al 31 dicembre 2011, in attesa di rendere tale istituto un ammortizzatore sociale ordinario.

(8-00079) Dima, Agostini, Fogliato, Ruvolo, Di Giuseppe, Paolo Russo, Sani, Chiappori, Rota, Beccalossi, Oliverio, Callegari, Faenzi, Zucchi, Gottardo, Bellotti, Biava, Brandolini, Marco Carra, Catanoso, Cenni, Cuomo, Dal Moro, De Camillis, Di Caterina, Fiorio, Marinello, Marrocu, Nastri, Negro, Nola, Mario Pepe (PD), Rainieri, Luciano Rossi, Servodio, Stasi, Taddei, Trapolino.